

Verso la manifestazione del 16 ottobre. «Sì ai diritti, no ai ricatti. Il lavoro è un bene comune»

Manifestiamo per la legalità

Legalità nel rapporto con il lavoro significa considerare i diritti del lavoro come un punto irrinunciabile e non discutibile.

In questi anni siamo in presenza di un'estensione del sistema criminale nell'economia che non ha precedenti e che non riguarda solo il Sud Italia, ma l'intero paese. In particolare siamo in presenza del fatto che la frantumazione del processo lavorativo e il sistema di appalti e subappalti che ormai è diventata la regola in tutti i settori - non solo in quello metalmeccanico - nei fatti permette sempre di più all'illegalità di entrare strutturalmente nel sistema economico.

Per queste ragioni mettere al centro della nostra manifestazione, tra i cinque punti, quello della legalità, significa che la difesa del lavoro, la sua riunificazione e quella del processo produttivo deve assumere come obiettivo anche quello di combattere l'illegalità attraverso l'estensione dei diritti e un nuovo sistema di sviluppo.

Combattere l'illegalità significa affermare la giustizia sociale, la dignità nel lavoro, l'estensione e l'applicazione dei dettami della nostra Costituzione come elementi non solo formali ma come valori che determinino la condizione di un cambiamento.

Allo stesso tempo, combattere per un'estensione della legalità significa, in particolare a partire dal Mezzogiorno, un piano straordinario che riguarda il sistema industriale; in questo senso c'è anche bisogno di un nuovo intervento pubblico



FiomNet

La manifestazione sarà seguita da Cgil Tv e trasmessa in diretta streaming audio/video. Lo stesso segnale sarà ripreso e trasmesso anche dal nostro sito e da chiunque voglia «fare rete con la Fiom», l'idea lanciata da alcune realtà della Fiom - web radio e Tv, blog, siti e pagine di social network dedicati.

Per inserire nelle tue pagine web la diretta, copia il codice che trovi nella pagina «media» dell'area della manifestazione sul sito Fiom [www.fiom.cgil.it].

Aderisci inviando una mail a:
facciamoreteconlafiom@gmail.com



coordinato con un'attenzione alla scelta delle priorità e a partire dalla difesa dei sistemi industriali che ci sono - dalla Fiat a Fincantieri, agli altri grandi insediamenti industriali del Mezzogiorno - avviando un piano straordinario per il lavoro e l'estensione del sistema industriale con l'intervento delle istituzioni e la costruzione di un reale livello di autonomia dei soggetti e dei territori in un quadro di nuove iniziative di carattere industriale che abbiano anche un elemento innovativo.

Noi consideriamo sbagliate le scelte del governo che hanno incentrato l'intervento su grandi strutture: siamo contrari al ponte sullo stretto di Messina perché questo vuol dire distogliere risorse dal territorio per garantire, attraverso nuove infrastrutture, un rilancio della sua attrattività e significa togliere anche risorse rispetto a piani che mettano le istituzioni locali nelle condizioni di avere quell'autonomia necessaria.

Un nuovo piano industriale per il lavoro significa combattere il lavoro nero, il lavoro illegale e clandestino e quindi una nuova idea di centralità del lavoro ha come caratteristica il fatto di rimettere al centro il lavoro e di combattere in questo senso l'estensione dell'illegalità.

Riportiamo di seguito la lettera di solidarietà di don Luigi Ciotti

Caro Leudiu e amici delle Fiom,

innanzitutto voglio dirti sui temi della manifestazione del 16 ottobre il nostro impegno è convinto e quotidiano. Diritti, democrazia, legalità, lavoro, sono "stelle polari" per chi crede che l'impegno contro le mafie e le tante forme di illegalità, di corruzione e di sfruttamento, si combattono affermando la giustizia sociale, la dignità delle persone, la realizzazione dei principi stabiliti dalla Costituzione. Si combattono - il nostro impegno sui beni confiscati nasce da questa convinzione - ricostruendo una cultura del bene comune, dello spazio pubblico, dell'uguaglianza e della responsabilità.

Libera non può, in quanto coordinamento che raggruppa tante associazioni, aderire a loro nome, ma è nostro impegno stimolare e alimentare la partecipazione delle singole associazioni e dei gruppi.

Ti posso assicurare che saranno in tanti a camminare insieme a voi, dietro allo striscione "Uniti contro la crisi", per riaffermare il valore del lavoro come fondamento della nostra democrazia.

*Un'esperto e un'esperto un buon
comunicare. Un'esperienza particolare
e Rinaldi'ci' ciao*

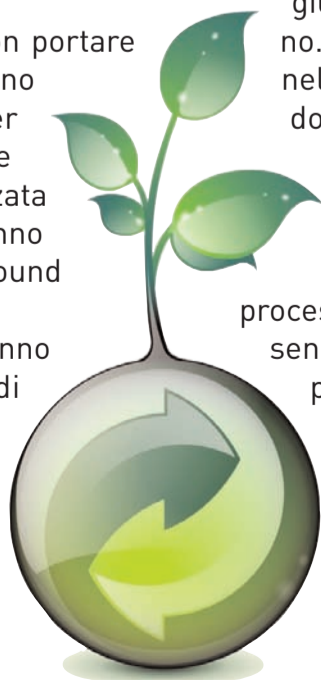
p. libera
Luigi Ciotti
d. Luigi Ciotti

Una manifestazione ecosostenibile

Sostenibilità è parola ormai ambigua. Lo è sempre più. Ce ne siamo accorti in Fiom quando nel convocare la manifestazione nazionale del 16 ottobre abbiamo evidenziato il suo carattere ecosostenibile. Da lì in poi, ci sono stati più pareri negativi che altro. Qualcuno ci ha anche preso in giro facendosi scudo con battute piuttosto scadenti. Ma siamo comunque andati avanti. La piazza sarà alimentata con energia fotovoltaica. Eviteremo per quanto ci riguarda le bottiglie di plastica e faremo una raccolta differenziata nell'area palco (anche se l'azienda municipalizzata di Roma preposta alla raccolta dei rifiuti ci ha ignorati).

Abbiamo chiesto a tutti di non portare camion e furgoni. Ce ne sarà uno ad alimentazione elettrica per quanto ne sappiamo e una parte delle strutture si è già organizzata con suoni e rumori che ridanno voce a chi partecipa più che a sound system superpotenti.

Sappiamo che molti arriveranno ai concentramenti convinti di poter poi piazzare in testa al proprio spezzone un furgone con le proprie insegne. Faremo presente a queste persone le nostre intenzioni. Abbiamo chiesto poca carta ma tanti spiegheranno le loro ragioni



attraverso la distribuzione di materiale cartaceo.

La cosa che ci rammarica è l'aver dovuto rinunciare al Villaggio sostenibile: un luogo in cui far convergere esperienze e pratiche diverse tra loro ma orientate a idee alternative di sviluppo. Troppo poco tempo e troppe idee diverse di quel luogo ci hanno consigliato di rimandare questa esperienza a una prossima iniziativa.

Restiamo fermi e convinti del concetto che lavorare alla costruzione di manifestazioni nazionali significa oggi ridare il senso della partecipazione e della costruzione alle compagne e ai compagni che pensano giuste le motivazioni che le convocano. E' necessario comunque ripensare nell'insieme queste iniziative e abbandonare l'idea dell'evento mediatico fine a se stesso. L'espressione delle strutture organizzate dalle più grandi a quelle più piccole non è più sufficiente. Occorre aprire a processi in cui le parole acquistino un senso concreto e non siano più slogan pubblicitari ma soprattutto occorre chiarire che coloro che partecipano alle manifestazioni non sono oggetti di consumo politico e meritano più rispetto. Anche questo potrebbe rendere più sostenibile la manifestazione di sabato prossimo.

... a proposito di legalità

Poco prima di chiudere questo numero di PuntoFiom è arrivata la notizia che il Tribunale del lavoro di Torino ha ordinato il reintegro di Pino Capozzi, il rappresentante sindacale della Fiom allontanato dalla Fiat lo scorso 12 luglio per volantaggio via e-mail e contro il quale provvedimento la Fiom aveva presentato ricorso accusando l'azienda per comportamento antisindacale. Lo scorso 9 agosto, per lo stesso motivo, il Tribunale di Melfi aveva ordinato il reintegro al lavoro di Barozzino, Lamorte e Pignatelli, licenziati dalla Fiat Sata.

